

Oggi manifestazioni e cortei nelle quattro zone della città

Scioperano le categorie impegnate nei contratti

Tre ore di astensione dal lavoro - All'azione di lotta parte cipano i chimici, i metalmeccanici, i pellettieri e i lavoratori delle costruzioni - Comizi in piazza Dalmazia e piazza di Novoli - Le assemblee in programma

Cortei, manifestazioni ed assemblee si svolgono oggi a Firenze nel quadro della giornata di lotta delle categorie impegnate nei rinnovi contrattuali. Vi partecipano chimici, metalmeccanici (escluso le aziende artigiane), pellettieri e i lavoratori delle costruzioni. Lo sciopero, indetto dalla federazione provinciale CGIL-CISL-UIL dai quattro consigli di zona della città, dalle PLCC, FLM, FULC, FLTA rappresenta un momento coordinato di lotta dei lavoratori contrattuali per scongiurare la intransigenza padronale, per richiedere la sospensione delle procedure di licenziamento in atto, per rivendicare una nuova politica economica che affronti alle radici i nodi strutturali della crisi del Paese.



Un aspetto dell'incontro a Palazzo Vecchio per la Sansoni

Da parte dei sindacati e delle forze politiche democratiche nella riunione al Comune

PER LA SANSONI SOLLECITATO UN INCONTRO AL MINISTERO

Telegramma di Regione, Provincia, Comune, sindacati, parlamentari e segreterie del PCI, PSI, DC, PRI, PSDI, PLI, PDUP - Chiesta la sospensione dei licenziamenti e una definizione della controparte fornita di reale potere di negoziazione - Assemblea alla Edison giocattoli

«I due dipendenti della filiale di Genova presiedono ufficio Dibrò stono, nonostante stacco telefono stop».

È il testo del telegramma pervenuto ieri mattina in Palazzo Vecchio durante l'incontro tra i lavoratori della Sansoni-Dilbro e le forze della città. Dimostra, nella sua schiettezza e semplicità, il senso di una lotta che acquista carattere nazionale per impedire lo smembramento di una delle più note case edicole. Le lettere di licenziamento spedite dalla direzione della Sansoni-Dilbro interessano 100 dipendenti delle agenzie Dilbro disseminate in tutta Italia, 20 della Sansoni di Firenze, nonché altri 30 lavoratori della sede centrale che sono posti in cassa integrazione. L'importanza di licenziamenti anche per la difesa di un patrimonio fondamentale per la cultura fiorentina, è stata dimostrata dalle presenze dell'incontro di Palazzo Vecchio. Al tavolo della riunione sedevano infatti, oltre i rappresentanti del consiglio di fabbrica e delle organizzazioni di categoria, i rappresentanti della Regione, del Comune, della Provincia, i parlamentari e le segreterie del PCI, PSI, DC, PRI, PSDI, PLI e PDUP.

Tutte le forze presenti hanno concordato nell'inviare un telegramma al ministero del Lavoro nel quale si richiede l'urgente convocazione di un incontro a livello ministeriale, un chiarimento sulla identità della controparte, la sospensione dei provvedimenti di licenziamento, l'invio di rappresentanti presenti, appartenenti alle forze dell'arco costituzionale, si sono impegnati per un intervento comune in materia di licenziamenti, volere una trattativa reale e risolutiva della vertenza Sansoni.

Perché si parla di «trattativa reale»?

Durante gli incontri tra le parti è emerso con forza un «fantomatico compratore», senza però precisare i termini. In pratica, si tratta di un acquirente di proprietà (se in effetti esiste) e sulla sua consistenza, in pratica, si discutevano le organizzazioni sindacali e le forze della città chiedono di sapere con precisione le intenzioni del gruppo Gentile e i programmi che possono rilanciare la casa editrice, salvaguardando in primo luogo l'occupazione. Tanto più urgente diventa questa chiarificazione di fronte alle difficoltà in cui si dibatte l'attuale gestione della Sansoni, da otto mesi in amministrazione controllata, con lo spettro sempre presente del fallimento.

Ne hanno fatto riferimento i rappresentanti dei consigli di fabbrica e sindacati politici sottolineando come il primo obiettivo sia la sospensione delle lettere di licenziamento che fanno assumere all'intera vicenda Sansoni toni di drammaticità. La Regione e gli enti locali — a nome dei quali sono intervenuti l'assessore regionale al compagno Tassan Din, l'assessore provinciale compagno Nucci e l'assessore comunale compagno Camarlinghi — tutteranno ogni forma di sostegno e di pressione per garantire la sopravvivenza della casa editrice.

Nel corso della riunione sono intervenuti anche Galanti della Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL, Baron, del PSDI, il compagno Celantoni del PCI, Ton. Speranza

Domani ferme le autolinee private

I lavoratori delle autolinee extraurbane scoperanno domani dalle ore 9 alle ore 13, i dipendenti della società concessionaria (SITA, AZZI, ecc.) rivendicando l'annullamento delle retribuzioni che doveva entrare in vigore fin dal primo gennaio scorso. Una assemblea regionale è stata indetta per domani mattina alle 9 presso la SMS di Rifredi con la partecipazione delle forze politiche, i consigli unitari delle aziende, i sindacati di categoria, nonché delegazioni delle province toscane. Sono state proclamate anche 4 ore di sciopero del personale degli impianti fissi (operai e impiegati) a partire da ieri fino a venerdì, secondo le modalità che saranno decise aziendali.

Altri due scioperi di biglietti e degli addetti alle biglietterie si effettueranno dall'inizio al termine del servizio, venerdì 20 e venerdì 27.

Le società concessionarie si sono rifiutate di applicare gli aggiornamenti del superando gli accordi sottoscritti dalle aziende con le organizzazioni sindacali e con la giunta regionale Toscana nell'aprile dello scorso anno. Oltre a ricevere un danno diretto, i lavoratori hanno visto contestato il rispetto degli accordi. La società SITA inoltre ha definito, con atto provocatorio «illegitimo» l'azione di lotta attuata martedì scorso dai dipendenti. Questo dimostra — secondo i sindacati — la pretesa di un accordo di lavoro addolcito dalla parte padronale che intende esclusivamente compiere una manovra speculativa. I sindacati hanno ribadito la volontà di giungere alla pubblicazione.

Domani ferme le autolinee private

I lavoratori delle autolinee extraurbane scoperanno domani dalle ore 9 alle ore 13, i dipendenti della società concessionaria (SITA, AZZI, ecc.) rivendicando l'annullamento delle retribuzioni che doveva entrare in vigore fin dal primo gennaio scorso. Una assemblea regionale è stata indetta per domani mattina alle 9 presso la SMS di Rifredi con la partecipazione delle forze politiche, i consigli unitari delle aziende, i sindacati di categoria, nonché delegazioni delle province toscane. Sono state proclamate anche 4 ore di sciopero del personale degli impianti fissi (operai e impiegati) a partire da ieri fino a venerdì, secondo le modalità che saranno decise aziendali.

Altri due scioperi di biglietti e degli addetti alle biglietterie si effettueranno dall'inizio al termine del servizio, venerdì 20 e venerdì 27.

Le società concessionarie si sono rifiutate di applicare gli aggiornamenti del superando gli accordi sottoscritti dalle aziende con le organizzazioni sindacali e con la giunta regionale Toscana nell'aprile dello scorso anno. Oltre a ricevere un danno diretto, i lavoratori hanno visto contestato il rispetto degli accordi. La società SITA inoltre ha definito, con atto provocatorio «illegitimo» l'azione di lotta attuata martedì scorso dai dipendenti. Questo dimostra — secondo i sindacati — la pretesa di un accordo di lavoro addolcito dalla parte padronale che intende esclusivamente compiere una manovra speculativa. I sindacati hanno ribadito la volontà di giungere alla pubblicazione.

Dopo tre ore di camera di consiglio

CONDANNATO AD UN ANNO L'EX SOVRINTENDENTE

Il figlio e gli altri due architetti assolti per insufficienza di prove



INCONTRO TRA CC E STAMPA

Si è svolto ieri mattina un cordiale incontro tra una folla rappresentata di giornalisti ed carabinieri, presso il comando della legione. A fare gli onori di casa è stato il comandante colonnello Giannarola Giudici, che assieme ad alcuni suoi collaboratori ha guidato la visita alle attrezzature in dotazione all'Arma. Successivamente i rappresentanti della stampa hanno assistito al centro cinefotografico di Castello ad una esercitazione con cani. NELLA FOTO: un momento dell'esercitazione

Dopo la proposta delle 315 lire al chilo

Nuove iniziative dei panificatori

La vertenza relativa all'aumento del prezzo del pane non accenna ancora a trovare una soluzione adeguata. I forni, dopo l'aumento delle 20 lire si dichiarano completamente insoddisfatti. Ieri, nei corsi di un'assemblea, i panificatori aderenti alla Confederazione nazionale dell'arte panificatoria hanno deciso di astenersi fino a sabato prossimo affinché le autorità prelettrici provvedano ad emettere il decreto di revisione del prezzo del pane vincolato in ragione di 315 lire, come proposto nei giorni scorsi dalla commissione consultiva prezzi. Se entro tale periodo non avvenisse la ratifica i panificatori non hanno escluso nuove e più incisive forme di lotta.

Nella assemblea che è stata già preannunciata per domenica 29, verrebbe decisa la vendita del pane calmierato in filoni da un chilo a 550-580 lire, cioè al prezzo corrispondente ai reali dati di panificazione, del resto riconosciuti dalla stessa commissione nell'ottobre scorso. Gli artigiani panificatori si recheranno al palazzo della Prefettura per sollecitare le autorità competenti alla revisione del decreto. La categoria ha espresso un giudizio negativo sulla proposta della commissione consultiva relativa alle 315 lire. Considerando l'impegno di un anno, si è deciso di rivedere entro due mesi i costi di panificazione, ha ritenuto opportuno concedere ancora una settimana di tempo per la revisione del decreto.

Le due realtà

L'assessore all'Urbanistica aggiunge che la questione edilizia può trovare uno sbocco non in un'azione edificatoria indiscriminata, ma in una organica politica di programmazione degli interventi: come per il «porto», che assume carattere prioritario anche ai fini dello sviluppo economico e produttivo. «Se facciamo decollare queste due realtà — quella del centro direzionale e del centro storico — si creerà un'attività edilizia concreta prospettive di più lunga durata. «Anche per il «porto» si dovrà realizzare per gradi: alla realizzazione delle previsioni del piano particolareggiato c'è il problema dell'«Aeroporto di Peretola (la cui emissione non potrà avvenire in tempi rapidi): sarebbe assurdo pertanto prevedere nell'area aeroportuale nuovi edifici pubblici che vanno realizzati in tempi brevi».

È per il centro storico quindi che sono le previsioni? «È indubbio che si opera in una situazione difficile, caratterizzata da un lato dalla degradazione del patrimonio, dall'altro dalle sue modificazioni funzionali. Interventive in questi anni. Occorre innanzitutto portare avanti una organica indagine conoscitiva sulla «vocazione» del centro e sulle proprietà che si prefiggono per ogni tipo di intervento. Già abbiamo difficoltà ad inventare ed a costruire il patrimonio comunale».

«Che cosa ha preannunciato a questo riguardo l'amministrazione? «Poco o niente. C'è un documento materiale raccolto dal centro storico, che è stato presentato dai vecchi quartieri (istituito nel '67). Sono stati stabiliti positivi rapporti con l'Univer-

Palazzo Vecchio: le scelte per rinnovare la città

Gli interventi per il centro direzionale offrono prospettive anche all'edilizia

A colloquio con l'assessore all'urbanistica Marino Bianco - Gli esperti hanno terminato la prima fase del piano dei servizi - «Per il centro direzionale ci attendiamo un contributo molto precisato» - Sarà rivista la delibera «tampone» del commissario - Esaurite le aree di riserva - Forte impegno per l'edilizia popolare

Dopo il dibattito ed il voto sul bilancio ed il programma di attività della giunta di Palazzo Vecchio, riprendiamo la nostra iniziativa tesa ad offrire un panorama dei problemi e delle scelte dell'amministrazione comunale che da sei mesi governa la città con il contributo di conoscenza e di discussione alle forze politiche, sociali, culturali della città e del territorio. I problemi urbanistici sono stati uno dei temi più dibattuti nel corso del dibattito. Il quadro dimostrativo degli investimenti indica una previsione di spesa di 6 miliardi per l'acquisizione di aree e di immobili sulla base delle leggi «167» e «855» e di 4 miliardi per il centro direzionale. Ultimamente l'amministrazione ha provveduto ad assegnare, sulla base della «167» e della «855» nel piano della Torrioni Cintola 1781 vani (pari a 365 appartamenti) alle cooperative; per gli IACP è stata deliberata l'assegnazione di 758 appartamenti (per 3788 vani). Una mole di interventi e di problemi, sui quali abbiamo sollecitato l'intervista che segue con l'assessore Bianco.

La politica urbanistica è uno dei nodi più delicati della vicenda fiorentina di questi anni, come è emerso anche dal recente dibattito sul bilancio. «Questi sono le novità e gli orientamenti affermati dalla nuova amministrazione di Palazzo Vecchio?»

«È stato già detto e lo ripeto che il '76 sarà l'anno del decollo di quel corretto processo di pianificazione territoriale di cui si è molto parlato, ma che è stato lasciato

fino ad oggi alla spontaneità».

Così comincia il nostro colloquio con l'assessore all'urbanistica del Comune, il compagno socialista Marino Bianco, il quale coglie l'occasione per soffermarsi — al di là delle voci del bilancio e delle previsioni di spesa: sono questi il discorso del centro storico; ecco i nodi più grossi e interdipendenti della realtà urbanistica fiorentina. Per quanto riguarda il «porto» di Peretola, il centro storico, fra l'altro, la sede della Regione, l'Università, il palazzo di giustizia) vogliamo arrivare a scelte molto precise, a definire i contenuti della progettazione».

Come si pongono questi programmi in rapporto alla crescita del passato?

«È chiaro che un organico e ampio lavoro di revisione dovrà essere avviato, a cominciare dalla fascia «delibera tampone» del gennaio '75 del commissario prefettizio. Quella delibera dovrà essere posta a confronto con il discorso del centro storico, e con i grandi interventi di edilizia pubblica. Per quanto riguarda il «porto» di Peretola, il centro storico, fra l'altro, la sede della Regione, l'Università, il palazzo di giustizia) vogliamo arrivare a scelte molto precise, a definire i contenuti della progettazione».

«Come si pongono questi programmi in rapporto alla crescita del passato?»

«È chiaro che un organico e ampio lavoro di revisione dovrà essere avviato, a cominciare dalla fascia «delibera tampone» del gennaio '75 del commissario prefettizio. Quella delibera dovrà essere posta a confronto con il discorso del centro storico, e con i grandi interventi di edilizia pubblica. Per quanto riguarda il «porto» di Peretola, il centro storico, fra l'altro, la sede della Regione, l'Università, il palazzo di giustizia) vogliamo arrivare a scelte molto precise, a definire i contenuti della progettazione».

«Come si pongono questi programmi in rapporto alla crescita del passato?»

«È chiaro che un organico e ampio lavoro di revisione dovrà essere avviato, a cominciare dalla fascia «delibera tampone» del gennaio '75 del commissario prefettizio. Quella delibera dovrà essere posta a confronto con il discorso del centro storico, e con i grandi interventi di edilizia pubblica. Per quanto riguarda il «porto» di Peretola, il centro storico, fra l'altro, la sede della Regione, l'Università, il palazzo di giustizia) vogliamo arrivare a scelte molto precise, a definire i contenuti della progettazione».

Da parte dei sindacati

Bilancio: un giudizio positivo sulle scelte della giunta comunale

Con un incontro tra i rappresentanti della giunta comunale e la segreteria della federazione provinciale CGIL-CISL-UIL si è conclusa una prima fase di confronto sulle richieste presentate dai sindacati. Per quanto riguarda le richieste presentate dal sindacato la federazione ritiene che le scelte formulate a livello propositivo presenti nel bilancio corrispondano nelle linee generali alle esigenze e alle proposte del movimento sindacale fiorentino. Nel ritenere in tal senso interessanti tali linee di indirizzo, i sindacati hanno voluto politica di affrontare nel merito i nodi centrali della realtà fiorentina, e da sottolineare positivamente in particolare il fatto che l'orientamento di fondo è quello di inserire le scelte prioritarie (sviluppo economico, edilizia pubblica, viabilità, centro direzionale, grandi opere di servizi e infrastrutture) nell'ambito del comprensorio fiorentino.

Da questa prima fase del confronto, da parte delle organizzazioni sindacali, è emersa quindi la consapevolezza di una più puntuale definizione dei temi e dei modi di queste scelte; definizione che tuttavia non prescinde dal superamento delle difficoltà in ordine al reperimento dei fondi necessari. Rilevando così anche per il sindacato un impegno concreto sulle questioni della finanza locale, per superare gli attuali limiti al fine di consentire alle istituzioni e letive di dare avvio a soluzioni di medio e lungo periodo anche dal movimento sindacale.

A conclusione dell'incontro si è riconosciuta l'opportunità di ulteriori approfondimenti sui vari elementi del programma: la casa, i centri abitati, i trasporti. Le iniziative sullo sviluppo economico ed il ruolo delle partecipazioni statali in sostegno e per lo sviluppo delle piccole e medie aziende.

Illustrata nel corso di un incontro

Sugli espropri proposta di legge della Regione

Alla riunione erano presenti i rappresentanti dell'ANCI, dell'URPT e dei coltivatori diretti — Positivi apprezzamenti sull'iniziativa

Si è svolta presso la sede della giunta regionale toscana una riunione sul problema degli espropri per pubblica utilità (edilizia popolare e opere pubbliche) dei terreni di proprietà dei coltivatori diretti. Alla riunione sono intervenuti i rappresentanti della sezione toscana dell'ANCI («Deli Innocenti») e dell'URPT («Nucci») unitamente alla delegazione regionale dei coltivatori diretti («consiglieri regionali Bernardini e Barbaggi») e della Alleanza regionale dei coltivatori toscani («Carnesati»). La delegazione delle giunte era composta dal presidente Bartolini, dal vicepresidente Macheroni, Fucci e Pollini. I lavori dell'incontro si sono sviluppati sulla base del materiale predisposto dal presidente Lagorio e consistente in due ipotesi di legge regionale che dovrebbe avviare a soluzione i problemi sollevati dai coltivatori diretti. Il progetto di legge regionale prevede l'esigenza di realizzare un diritto fondamentale come quello della casa, attraverso la difesa della legge 865 del 1971 e nuova attuazione delle piccole aziende agricole che non possono essere determinate rispetto alle altre attività produttive (industria e settore terziario).

Le proposte contenute nelle bozze legislative predisposte dal presidente Lagorio sono state apprezzate da tutti gli intervenuti soprattutto dai rappresentanti dei coltivatori diretti che hanno anzi sollecitato la redazione finale del disegno di legge e la sua presentazione al consiglio regionale. È stata in particolare sottolineata positivamente la scelta della legge regionale che mira ad indirizzare le espropriazioni, verso tipi di proprietà diversi da quella diretto-coltivatore e che prevede un più congruo calcolo delle indennità di esproprio ai piccoli proprietari, a reazione al danno che deriva.

È stato anche accettato con favore un altro principio della

Sottoscrizione

Nel trigesimo della scomparsa della compagna Iliac Calamia Baldini (fondatrice del circolo UDI di Porto al Prato) i familiari versano lire 80.000 in favore del circolo «Marcella Pisan: Tempesti».

Nozze d'oro

I compagni Guido Ammannati e Giulia Giovannini in occasione dell'anniversario del loro 50° anno di matrimonio sottoscrivono lire 20.000 per la stampa comunista.

Domani dibattito del PCI sulla crisi

Domani 16 febbraio alle ore 16.30 presso il salottino della federazione, conferenza dibattito su: «Le proposte del compagno Alberto Cecchi del comitato centrale del P.C.I.»

Congressi di sezione

Oggi si svolgeranno i seguenti congressi di sezione: Badia a Ripoli (Pagliai), Casellina (Spignoli), Goro (Notaro), Brozzi (Campanini), Gavianna (Ventura). Questo il calendario per domani: Asnu (Laurini), Badia a Ripoli (Pagliai), Gramsci (Bassi), Puccinelli (Odori), S. Donnino (Guarducci), Casellina (Mazzoni), Brozzi (Campanini), Sinigaglia (Romano Ledda).

Commissione culturale

I lavori della commissione culturale, proseguiranno oggi alle ore 16.30 in Federazione.

Il partito

Il partito